

Il testo della relazione dell'inchiesta Martuscelli sul «sacco» di Agrigento

IL DOCUMENTO CHE CHIEDE GIUSTIZIA PER AGRIGENTO

«VESSATA DALL'ARBITRIO»

Siamo in grado di pubblicare larghissimi stralci della relazione presentata dalla commissione d'indagine sugli scandali edili ad Agrigento. La commissione, come è noto, è composta dal dottor Michele Martuscelli (presidente), dal dottor Amintore Ambroso, dal prof. Giovanni Astengo, dal dott. Nicola Di Paola, dal prof. Giuseppe Guarino, dal prof. Bruno Molajoli, dall'ing. Angelo Russo, dal prof. ing. Cesare Valle e, con compiti di segreteria, dall'arch. Sergio Basile, dall'architetto Giovanni Crispo Ciccarelli, dall'arch. Michele Migliaccio, dall'arch. Luciano Pontuale, dal dottor Raffaele Saluzzi e dal dottor Domenico Scuma. Dopo circa due mesi di lavori la commissione ha presentato un documentato «rapporto ministeriale» di 270 cartelle.

La relazione è accompagnata dalla seguente lettera al ministro dei LL. PP. on. Mancini, firmata da tutti i componenti la commissione:

Signore Ministro,
all'atto di consegnarLe i risultati di due mesi di intenso lavoro, pur riconoscendo che la brevità del tempo a disposizione non le hanno consentito di spingere le indagini fino al completo esaurimento di ogni conoscenza, né forse di calare la intera materia in equilibrata ripartizione, la Commissione ritiene che il peso della consistente documentazione raccolta, dalla quale si son potute trarre considerazioni generali e specifiche, sia tale da illuminare sapientemente sulle situazioni di fatto e di diritto, sulla concatenazione storica degli eventi e sul comportamento dei soggetti. Una risposta ai pressanti interrogativi dell'opinione pubblica può

essere ora data, ed è stata data, dalla Commissione.

Gli uomini, in Agrigento, hanno errato fortemente e pericolosamente, sotto il profilo della condotta amministrativa e delle prestazioni tecniche, nella veste di responsabili della cosa pubblica e come privati operatori.

Il danno di questa condotta, intessuta

di colpe scienzienti volute, di atti di prevaricazione compiuti e subiti, di arrogante esercizio del potere discrezionale, di spregio della condotta democratica, è incalcolabile per la città di Agrigento.

Ritornate nella sua stessa consistenza siatica e ben difficilmente valutabile in termini economici, diventa incommensurabile sotto l'aspetto sociale, civile ed umano.

La città dei «tolli» non è più l'Agrigento di un tempo.

Il volto urbano, sfuggito, potrà forse in parte esser recuperato con generose piantagioni di verde, cui affidare la cicat-

trizzazione delle ferite e la ricucitura dei tessuti, ma difficilmente, e certo con costi assai elevati, potrà assumere l'aspetto decoroso di una città umana: le ferite inferte, anche curate, resteranno a lungo.

Ma ancora più delicato si prospetta il problema dei rapporti umani, che con lo accertamento e la punizione delle colpe, esige sia posto fine alle sofferenze della popolazione agrigentina, a lungo vessata dall'arbitrio.

E' per questi profondi motivi che la Commissione ritiene di aver assolto nel rispetto del vero, della legge e dei principi della umana convivenza, il proprio mandato e di aver fornito elementi per un serio giudizio e per efficaci proposte.

La gravità dei fatti rilevati pone senza dubbio la situazione di Agrigento ai limiti delle possibili combinazioni negative dei molteplici fattori che concorrono alla formazione di una città, alla sua crescita ed alla sua guida.

E' l'evento franoso verificatosi in questa città, potrebbe dursi in un certo senso coerente con questa aberrante situazione urbanistico-edilizia.

Ma la Commissione, nel rimettere gli atti, sente il dovere di segnalare all'attenzione del sig. Ministro, dei parlamentari e di tutti i responsabili delle amministrazioni pubbliche e degli enti locali la gravità della situazione urbanistico-edilizia del paese, che ha trovato in Agrigento la sua espressione limite.

E non può, nel concludere, non auspicare che da questa analisi concreta un serio stimolo nel porre un arresto definitivo ed irreversibile — al processo di disgregazione e di saccheggio urbano.

Il problema non può, ovviamente, essere risolto che con la nuova legge urbanistica, la cui emanazione non dovrebbe essere ulteriormente rinviata, ma in attesa che tale legge entri in vigore e dispieghi i suoi effetti positivi e riu-



Il dottor Michele Martuscelli, presidente della commissione di inchiesta nominata dal ministro del LL.PP.

vatori, appare indispensabile ed urgente l'adozione — eventualmente anche nella forma del decreto legge — di alcune esenziali ed incisive norme di immediata operatività, atte ad affrettare la formazione di piani, ad eliminare nei piani e nei regolamenti le più gravi storture relative ad indici aberranti e a troppo estese facoltà di deroga e ad impedire i più vistosi fenomeni di evasione e di speculazione.

Se, da un serio esame della situazione urbanistica edilizia di Agrigento potranno emergere, con l'ampliamento dell'orizzonte e con una precisa volontà operativa, atti concreti di progresso urbanistico, la frana di Agrigento non sarà soltanto ricordata come un evento calamitoso, che ha posto in luce gravi situazioni patologiche locali, ma potrà aprire un nuovo capitolo nella storia urbanistica dell'intero paese.

Roma, 8 ottobre 1966.

Forte denuncia del PCI all'Assemblea regionale siciliana

Carollo se ne deve andare!

Il compagno La Torre ha chiesto anche l'immediata apertura del dibattito sulla relazione Martuscelli - Il presidente della Regione, Coniglio, ha avuto il coraggio di esprimere apertamente la sua solidarietà all'assessore agli Enti locali - Enorme ripercussione in Sicilia dei risultati dell'inchiesta - Paura e smarrimento fra i d.c. - Silenzio negli ambienti del PSI - Vergognose dichiarazioni di esponenti governativi

Dalla nostra redazione

PALESTRO, 13.

Gli esplosivi risultati della

inchiesta su Agrigento — e in

particolare la parte che

conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra tentando di

coprire le colpe dei gruppi di

della Valle dei Templi — han-

no trovato una immediata eco,

questa sera, all'Assemblea sicili-

ana.

Notevolmente sopravvenuto

il programma di fabbricazione,

con 160.000 abitanti; sot-

tidimensionato, e verso quella giustificata teorica di 160.000 abitanti;

il piano di ricostruzione resta all'es-

eccezione degli imprenditori op-

erari, i quali sono stati assun-

ti direttamente dal governo.

È stato quindi deciso di sos-

pendere la relazione Martuscelli

alla discussione di domani.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra — è stata

approvata all'unanimità.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra — è stata

approvata all'unanimità.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra — è stata

approvata all'unanimità.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra — è stata

approvata all'unanimità.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra — è stata

approvata all'unanimità.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra — è stata

approvata all'unanimità.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra — è stata

approvata all'unanimità.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra — è stata

approvata all'unanimità.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra — è stata

approvata all'unanimità.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra — è stata

approvata all'unanimità.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra — è stata

approvata all'unanimità.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra — è stata

approvata all'unanimità.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra — è stata

approvata all'unanimità.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra — è stata

approvata all'unanimità.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-

sabilità che nello scandalo si

è assunto il governo regionale

di centro-sinistra — è stata

approvata all'unanimità.

La relazione Martuscelli —

che conferma le gravissime respon-